



Nelle giornate del 23 e 24 maggio, le Segreterie dei Coordinamenti Sindacali dei Gruppi Banco Popolare di Verona e Novara e Banca Popolare Italiana, si sono riunite a Lodi per iniziare il confronto con le Aziende sulla fusione dei due gruppi bancari.

Il 23 maggio le Segreterie di Coordinamento FABI, unitamente alle oltre OO.SS., si sono incontrate con le Delegazioni Aziendali della B.P.V.N. e della B.P.I. per dar corso alle procedure previste dalla legge e dal Contratto Nazionale per i progetti di fusione. Nel corso della riunione le Banche hanno presentato la bozza di protocollo sulle Relazioni Industriali che, nell'ottica aziendale, dovrebbe accompagnare tutto il percorso della fusione per l'arco temporale di valenza del Piano Industriale (31/12/2010).

In data 24 maggio, le Delegazioni Sindacali, hanno iniziato l'analisi del protocollo, condividendo la necessità di individuare regole chiare e precise che consentano, tra l'altro, la possibilità di una partecipazione alle assemblee di tutti i colleghi sulle problematiche connesse al Piano Industriale.

Per dare continuità al confronto, i prossimi incontri tra le Aziende del Gruppo e le relative Rappresentanze Sindacali Aziendali sono stati fissati a Lodi nelle giornate del 30 e 31 maggio.

Siamo ancora nella fase iniziale, ma non può sfuggire ai colleghi del Gruppo BPVN e Gruppo BPI la complessità del momento che stiamo vivendo, nonché l'importanza del processo di fusione che porterà il futuro Banco Popolare ad essere il 3° gruppo bancario nazionale e la cui nascita coinvolgerà oltre 21.000 lavoratori.

I complessi problemi da affrontare ci porranno, a volte, davanti a scelte difficili. Dovremo, infatti, far sì che la fusione sia paritaria nei confronti di tutti i lavoratori coinvolti, nel rispetto dei diritti acquisiti e delle professionalità esistenti, individuando garanzie per la salvaguardia dei posti di lavoro limitando, nel contempo, la mobilità territoriale. In merito alla mobilità territoriale, in analogia a quanto già sperimentato nella fusione tra BPV e BPN, si dovranno privilegiare gli spostamenti di attività rispetto a quella delle risorse umane, mentre per la mobilità professionale dovranno essere previsti adeguati interventi formativi per lo svolgimento delle nuove mansioni, tutelando e valorizzando le professionalità acquisite.

Avremo la necessità di gestire le inevitabili trasformazioni, utilizzando gli strumenti più idonei (già ampiamente sperimentati nel nostro settore) e che spaziano dall'incentivazione del part-time, al blocco del turn-over fino agli incentivi e ai prepensionamenti; questi strumenti, comunque, dovranno avere la caratteristica indispensabile della volontarietà.

La FABI ritiene indispensabile stipulare oltre all'accordo sulle Relazioni Industriali un accordo quadro che contenga le norme di garanzia che dovranno regolare tutti i processi inerenti alla fusione in tema di **GARANZIE OCCUPAZIONALI, MULTIPOLARITA', MOBILITA' (TERRITORIALE, INFRAGRUPPO, EXTRAGRUPPO, PROFESSIONALE), ULTRATTIVITA' CONTRATTUALE.**

Crediamo, infine, indispensabile governare il processo di fusione con un confronto a livello di gruppo, coinvolgendo tutte le Aziende e le Organizzazioni Sindacali, al fine di giungere ad una valutazione complessiva del progetto e poterne governare al meglio le ricadute.

Lodi, 24 maggio 2007

Le Segreterie dei Coordinamenti di Gruppo
BANCO POPOLARE DI VERONA e NOVARA – BANCA POPOLARE ITALIANA